

Il Canada accelera: l'eutanasia è legge

*Ultimo via libera del Senato al testo
Minori esclusi, ma la misura è vaga*

ELENA MOLINARI
NEW YORK

È questione di ore, poi il suicidio assistito sarà legge in Canada, che si aggiunge così alla mezza dozzina di Paesi al mondo dove un medico può mettere fine alla vita di un paziente con un'iniezione letale. La controversa misura è stata approvata nella tarda serata di venerdì dal Parlamento federale, che aveva l'obbligo di rispondere a una sentenza della Corte Suprema. Il massimo grado della magistratura canadese aveva annullato il divieto ai medici di aiutare i malati a morire, dando alle due Camere un anno di tempo per riempire il vuoto legislativo. Dopo il sì del Senato, manca l'assenso della corona inglese, che resta formalmente a capo dello Stato canadese, ma è un passaggio scontato. Nel corso della discussione finale in Senato, dal disegno di legge sono stati eliminati alcuni emendamenti che avrebbero esteso il suo campo di azione. Ora solo persone la cui morte è «ragionevolmente vicina» possono chiedere il suicidio assistito. Un'interpretazione corrente del testo sembra dare per scontato che impedirà alle per-

sone affette da malattie degenerative, come la sclerosi multipla, o da disturbi mentali, di far richiesta di eutanasia. All'ultimo momento sono stati esclusi anche i minori, anche se il ministero alla Salute federale, Health Canada, ha fatto sapere che, in fase di implementazione, «continuerà a lavorare con le province e i territori con riguardo all'assistenza medica a morire nel contesto di minori maturi e di persone per le quali la malattia mentale è l'unica condizione per la richiesta».

Ampia autonomia sarà concessa, dunque, alle province nell'applicazione delle legge, ma anche nel decidere chi può essere esentato dai suoi obblighi in nome della propria fede o dei propri valori. Il testo non menziona l'obiezione di coscienza, ma la provincia dell'Ontario ha già emesso una direttiva che autorizza le istituzioni ospedaliere sul suo territorio a bandire il suicidio assistito fra le proprie mura, anche nel caso in cui ricevano finanziamenti statali. Una mossa che ha suscitato le critiche delle associazioni pro-eutanasia, disposte a concedere l'obiezione a individui, non a intere strutture. L'imprecisione della legge in merito all'obiezione lascia sicuramente

te produrrà appelli legali, come è successo in Quebec, dove il suicidio assistito è in vigore da sei mesi e dove si sono notate marcate differenze geografiche nella sua applicazione.

Secondo l'associazione dei medici del Quebec, infatti, solo l'1 per cento dei suoi membri è disposto a praticare l'eutanasia, e, apparentemente, i medici disposti a farlo si concentrano nella capitale Quebec, mentre sono quasi del tutto assenti a Montreal.

Il suicidio assistito è attualmente legale in pochi Paesi, tra cui la Svizzera, i Paesi Bassi, l'Albania, la Colombia e il Giappone, e in alcuni Stati USA: Washington, California, Oregon, Vermont, New Mexico e Montana.

La normativa concede ampia autonomia alle province nell'applicazione. Nessun cenno all'obiezione di coscienza. Però l'Ontario non ci sta: gli ospedali potranno rifiutare la «procedura»